Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 248 | «COL DUCE E PER IL DUCE» | Sabato 16 ottobre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 15 semestre L. 28, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3 - Necrologie L. 5, aggiunte al tutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, anniversari, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 8-58 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-539

Essere uomini

Il fatto che l'Italia sia per un terzo occupata dagli anglosassoni, e gli altri due terzi si trovino in faticoso travaglio per trovare un riassetto che le consenta di uscire dal marasma in cui l'hanno gettata il sovrano e il Governo del 25 luglio, e che tante sue belle città siano state distrutte o gravemente danneggiate dalla selvaggia furia devastatrice e sterminatrice dei «cavalieri senza pietà», non ci sgomenta quanto il caos pauroso in cui è precipitata la coscienza di molti italiani.

I danni materiali, anche se così vasti e tremendi come quelli che abbiamo dovuto subire, son sempre riparabili; la storia è piena di esempi illustri di popoli che, ridotti all'ultimo termine, hanno tuttavia trovato la forza di ributtare fuori dei confini della Patria l'invasore e di risorgere dalle ceneri. La stessa Roma ha più volte conosciuto vicissitudini per nulla meno tragiche di quelle che noi attraversiamo; e seppe superarle, opponendo all'offesa soverchiante del nemico, l'acciaio inflessibile del carattere dei propri cittadini.

Ricordiamo gli anni terribili della seconda guerra punica. Annibale scorreva l'Italia dalle Alpi allo Jonio, molti popoli italici avevano fatto causa comune col nemico, gli eserciti romani opposti alla marea cartaginese venivano distrutti, l'uno dopo l'altro, le città andavano a ferro e fuoco e a sacco, le campagne ridotte all'inconsistibile ricchezza della terra, senza case e senza abitatori.

Non rimanevano a Roma che gli uomini superstiti delle legioni provate dalla sconfitta e quelli delle ultime riserve. Ma le rimaneva soprattutto un'idea limpida e ferma: quella di dover sopravvivere e vincere. Questa idea illuminava e accendeva la loro volontà di durare nello sforzo. Insomma, Roma, pur trovandosi sull'orlo della catastrofe, aveva il diritto di guardare in faccia l'avvenire: i suoi figli, finchè ve ne fosse uno in piedi, sarebbero stati pronti a morire per lei.

Il più grave danno, il nostro più tremendo pericolo sarebbe quello che l'Italia, per la propria salute e la propria resurrezione, non potesse contare sugli italiani, o contare su troppo pochi italiani. Se Badoglio non avesse altre colpe, basterebbe quella di aver profondamente diviso gli italiani e di averli atti smarrire nel dubbio e nello scoramento proprio nel momento in cui la Patria aveva bisogno dell'unione e dell'ardita risolutezza di tutti i suoi figli a far scendere il giudizio pesante della storia sulla sua testa.

C'è in giro un fatalistico stato d'animo al quale bisogna reagire virilmente. Molta gente dà per venduta la guerra e segnato il nostro destino di sconfitti. La lunga prova, le sofferenze, le delusioni patite spiegano in parte, ma non giustificano pienamente, tale supina rassegnazione. La rassegnazione a morire, per un popolo, è veramente l'anticamera della morte. E' mai possibile che il popolo italiano, un popolo di oltre 45 milioni di individui, possa rassegnarsi a finire e in un modo così meschino? E' forse molesto parlare di forti propositi, d'incitamenti a durare nel sacrificio, a gente che dopo avere per più di tre anni dimostrato di possedere una tempra eccellente nel sopportare i rischi e le tribolazioni della lotta gigantesca in cui il Paese è impegnato, s'è vista recidere i tendini e le arterie dal tradimento. I Capi che per sei settimane ne hanno avuto in mano la sorte, hanno avvilito e annientato ogni risorsa dello spirito, spento ogni luce d'ideale, hanno generato in molti un fiacco abbandono alla corrente degli avvenimenti: «succeda quello che può succedere, purchè finisca». Ma la fiaccola della fede è stata sollevata, ancora una volta, agitata nel buio delle coscienze da Mussolini, il quale ha ricordato che non bisogna disperare dell'Italia finchè vi stiano italiani vivi, nel senso più proprio e nobile della parola.

«Purchè finisca». Gl'italiani se vogliono essere veramente uomini e «non pecore matte», debbono capire e convincersi che la guerra non è finita, nè può finire. E' una decisione che non dipende da loro, ma dalle altre parti in lotta, le quali, grazie alla strategia di Badoglio, hanno fatto del nostro territorio il loro campo di battaglia. Ma, soprattutto, la guerra non può finire perchè, proprio gl'italiani debbono avere il coraggio di volerne la continuazione sino alla vittoria, in quanto solo dall'esito vittorioso della guerra essi possono sperare di restaurare le sorti della Nazione. Noi dobbiamo serrare i denti, chiuderci in una rabbiosa volontà di trionfare: dobbiamo essere uomini.

Sì, lo sappiamo, vi sono anche gl'illusi, i quali sperano nella magnanimità degli anglosassoni. Molti di costoro si saranno trovati un po' a disagio nelle loro avventate speranze dopo le recenti dichiarazioni di «Candidus» dal microfono di Radio Londra. Ad altri, forse, veri tetragoni della imbecillità umana, non saranno bastate nemmeno tali salutari frustate. Per quelli non c'è speranza di resipiscenza: dove non è riuscita la brutalità britannica di «Candidus», è vano sperare che possa avere miglior successo il nostro cittadinesco invito a non dar credito alle lusinghiere promesse della propaganda nemica.

Aspri attacchi sovietici respinti a nord del Mar d'Azov e sul medio Nipro

Zaporoshe sgomberata dai tedeschi - Successi germanici alle foci del Pripet - 354 carri e 233 velivoli perduti dal nemico in tre giorni - 13 unità affondate dagli U-Boot

Accaniti combattimenti in corso sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A nord del Mar d'Azov e nel settore del medio Nipro, il nemico ha sferrato, in parecchi tratti, aspri quanto vani attacchi. La testa di ponte di Zaporoshe è stata sgomberata, secondo i piani prestabiliti, dalle truppe germaniche, dopo che le stesse avevano distrutti gli impianti di importanza militare.

Lungo il Nipro, presso le foci del Pripet, e presso Ssosh, azioni offensive compiute dalle truppe germaniche, hanno ottenuto ulteriori successi.

Alcune delle teste di ponte stabilite dall'avversario sulla riva occidentale del fiume, sono state eliminate ed altre ridotte.

Ad occidente di Kritschew, e specialmente ad occidente di Smolensk anche ieri sono falliti violenti tentativi di sfondamento compiuti dai sovietici. Soltanto nel settore a sud-ovest di Smolensk, sono stati distrutti 46 carri armati sovietici. Negli ultimi tre giorni, il nemico ha perduto complessivamente, nei suoi falliti attacchi, 354 carri armati e 233 velivoli.

Il cap. Novotny, comandante di Gruppo di una squadriglia da caccia, ha conseguito ieri, sul fronte orientale, la sua 250ª vittoria aerea.

Negli aspri combattimenti, che hanno avuto luogo nel settore centrale del fronte, si è particolarmente distinta la 1ª Brigata S. S. di fanti volontari M.O.T.

Nell'Italia meridionale, le truppe anglo-americane hanno iniziato, nel pomeriggio del 14 ottobre, impiegando preponderanti forze di Fanteria e corazzate, il previsto attacco contro i posti germanici avanzati lungo il Volturno, ai due lati di Capua. Aspri ed accaniti combattimenti sono ancora in corso.

Grosse formazioni di bombardieri nord - americani hanno attaccato ieri la città di Schweinfurt, causando considerevoli danni a quartieri commerciali e di abitazione.

Squadriglie germaniche di apparecchi distruttori e da caccia si sono scagliate contro il nemico impegnandolo in una violenta battaglia aerea, e causandogli, in efficace collaborazione, con l'artiglieria contraerea, gravi perdite.

Secondo i rapporti finora pervenuti, dei due o trecento apparecchi attaccanti, 121 sono stati fatti precipitare, mentre la distruzione di altri aerei è probabile.

Sottomarini germanici hanno colato a picco, in aspri combattimenti impegnati contro convogli anglo-nord americani, 11 navi stazzanti complessivamente 74 mila tonnellate e due cacciatorpediniere. Due altre navi e un cacciatorpediniere sono stati silurati e gravemente danneggiati.

Un'altra buffonata

Badoglio dichiarerebbe guerra all'Impero nipponico

MONACO, 15 ottobre.

A quanto si afferma da Berna, sarebbe imminente la dichiarazione di guerra che Badoglio intenderebbe fare contro il Giappone.

Il maresciallo fuggiasco è dunque ritenuto capacissimo di aggiungere a quella già fatta con la dichiarazione di guerra alla Germania, una buffonata ancora più ridicola: un'altra farsa nella tragedia...

Scarso entusiasmo britannico per la dichiarazione di guerra badogliana

MONACO, 15 ottobre.

La stampa britannica dedica alla dichiarazione di guerra badogliana commenti poco calorosi.

La reazione dei giornali inglesi è, comunque, debole, e la radio, intrattenendosi sull'argomento, sottolinea anzitutto che il voltafaccia non ha creato nè entusiasmo nè fiducia fra gli alleati.

Questo atteggiamento della propaganda britannica, deve essere considerato con profondo cinismo dal gruppo che attornia Badoglio. Dell'avvenimento non ci si attende risultati pratici, in quanto a Londra si dubita che vi siano italiani disposti a seguire Vittorio Emanuele per combattere attivamente contro la Germania.

I paracadutisti dell'Aeronautica richiamati in servizio

ROMA, 15 ottobre.

Il Sottosegretariato per l'Aeronautica del Ministero della Difesa nazionale comunica il seguente bando n. 2:

Tutti i paracadutisti dell'Aeronautica sono richiamati in servizio e debbono presentarsi in uniforme ed equipaggiati, ai Centri di affluenza stabiliti, dal bando n. 1 del Sottosegretariato per l'Aeronautica, per essere successivamente avviati presso il Comando raggruppamento paracadutisti.

Norme per l'arruolamento al Servizio del Lavoro

ROMA, 15 ottobre.

Il Ministero della Difesa nazionale — ispettorato centrale del lavoro — comunica:

I lavoratori che desiderano arruolarsi volontariamente al servizio del lavoro, devono portare con loro:

1) carta identità o documento di identità equipollente; 2) stato di famiglia in carta libera, ai fini del loro trattamento economico; 3) almeno un cambio di biancheria personale; 4) vitto personale per la giornata del viaggio di trasferimento al capoluogo provinciale.

I Comuni dovranno provvedere, secondo le norme generali già emanate, all'avviamento immediato dei drappelli dei lavoratori arruolatisi al capoluogo di provincia, presso l'Ispettorato provinciale del lavoro. Le relative spese di trasporto saranno anticipate dai Comuni stessi, che ne chiederanno poi il rimborso al rispettivo Ispettorato provinciale del lavoro, mediante elenchi nominativi.

Per il territorio del Governatorato di Roma i lavoratori dovranno affluire al centro provinciale pel servizio del lavoro al Lungo Tevere Cenci n. 9, dalle ore 8 alle ore 17.

Per i lavoratori dei Comuni della provincia di Roma, l'affluenza deve avvenire alla sede dell'Ispettorato provinciale, nella ex caserma dell'8.o Reggimento Genio, in via Nomentana (filobus n. 107).

L'ordine di presentazione per gli studenti universitari ai corsi allievi ufficiali di complemento

ROMA, 15 ottobre.

Il Comando Generale della Milizia comunica:

«A seguito del precedente comunicato riguardante gli studenti universitari con obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento, si rende noto che tutti gli interessati e coloro che già hanno inoltrato domanda devono presentarsi ai Comandi militari dei luoghi di residenza per essere immediatamente arruolati.

Detti Comandi provvederanno poi ad avviare gli aventi diritto alle varie scuole, per la frequenza dei corsi stessi».

La prima adunata a Firenze dei giovani repubblicani

FIRENZE, 15 ottobre.

Si è tenuta al Supercinema, gremitissimo, la prima adunata indetta dai giovani repubblicani.

Sullo sfondo della sala, adorna del Tricolore repubblicano, erano le immagini di Garibaldi e di Mazzini. Dopo il canto dell'inno «Fratelli d'Italia» e di «Giovinezza», hanno parlato il tenente Calvani e il capitano Alberto Cermisan, combattenti e decorati. Il primo ha affermato la volontà che l'Italia risorga, perchè così vogliono i nostri morti, ed ha invitato i presenti ad alcuni istanti di raccoglimento per i nostri Caduti.

Il capitano Cermisan ha fatto un quadro della situazione, in cui si è venuta a trovare la nostra Patria ed ha affermato che la via della lealtà e dell'onore è l'unica via che tutti i giovani, di qualunque tendenza, debbono percorrere combattendo a fianco degli alleati germanici. Ha chiuso al grido di «Viva l'Italia».

Giovani che hanno combattuto e giovanissimi che non hanno ancora vestito la divisa, hanno dato il proprio nome per aderire al movimento e impugnare le armi per la Patria.

Proroga ai concorsi indetti dall'Opera nazionale combattenti

ROMA, 15 ottobre.

E' stato prorogato dal 31 ottobre al 31 dicembre 1943, il termine utile per la presentazione dei documenti e domande di ammissione ai concorsi per titoli e per esami, indetti nell'agosto u. s. dall'Opera nazionale per i combattenti rispettivamente, per un posto di vice segretario, per due posti di ragioniere, per tre posti di sottoagente agrario, per sedici posti di applicato, per nove posti di inserviente, riservati esclusivamente ai reduci che siano riconosciuti, ai sensi delle disposizioni vigenti, mutilati ed invalidi di guerra.

Per chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla sede centrale dell'Opera nazionale per i combattenti, via Ulbiano n. 11, nonchè a tutte le sedi delle rappresentanze provinciali dell'Opera nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra alle Federazioni e Sezioni dell'Associazione nazionale combattenti.

Il nemico paga a duro prezzo le incursioni sul territorio tedesco

121 aerei abbattuti a Schweinfurt

LISBONA, 15 ottobre.

L'incursione nord - americana di giovedì contro Schweinfurt, si è risolta — come si desume dai dati ufficiali finora pubblicati — in una vera catastrofe per i piloti attaccanti. Infatti, i tedeschi — secondo le stesse dichiarazioni britanniche — avevano ammassato contro le «Fortezze volanti» la più imponente opposizione di apparecchi da caccia mai vista fin qui sul teatro di guerra europeo. Violentissima è stata anche la reazione dell'artiglieria contraerea. Gli americani hanno perciò subito perdite elevatissime. Infatti è stata accertata la distruzione di 121 degli apparecchi attaccanti, mentre è probabile che altri plurimotori siano precipitati.

Gli apparecchi attaccanti non superavano, al massimo, i trecento. Risulta che quasi il 50 per cento di essi è stato completamente annientato. Anche i piloti sono tutti deceduti.

Ora, quando si ponga mente che gli equipaggi delle «Fortezze volanti» vanno dagli otto ai dieci uomini per apparecchio e quanto tempo occorra per addestrare convenientemente i piloti e specialisti, si potrà apprezzare al suo giusto valore lo scacco subito su Schweinfurt dall'Aviazione americana, con l'annientamento di circa un migliaio dei suoi più esperti piloti.

Le fortissime perdite in uomini ed in materiale hanno molto impressionato il presidente Roosevelt, il quale è stato costretto ad ammettere, nella odierna conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca, che gli alleati non possono permettersi di perdere un numero così rilevante di aeroplani come è avvenuto nell'incursione di ieri su Schweinfurt. Dal canto suo, il generale Harnod, Capo delle Forze degli Stati Uniti, ha cercato di giustificare le forti perdite, affermando che più un obiettivo è importante e più i tedeschi si battono strenuamente per difenderlo.

Si ha da Monaco che, dichiarazioni di aviatori anglo - americani catturati, confermano le notizie tedesche.

Secondo questi prigionieri, i germanici si servono ora di munizioni capaci di incendiare subito le macchine avversarie. I prigionieri hanno constatato, anche, che i cacciagermanici dispongono ora di cannoni più potenti. Da parte germanica si afferma che la risposta agli attacchi terroristici anglo - americani non si limiterà a questo.

La rappresaglia, che è stata annunciata da fonte competente tedesca, si approssima.

La cessione delle Azzorre

I Governi germanico e giapponese presentano energica protesta al Governo di Lisbona

BERLINO, 15 ottobre.

Il Governo del Reich ha presentato oggi — a mezzo del proprio ministro a Lisbona — una formale energica protesta al Governo portoghese, poichè questo, con l'aver ceduto alle pressioni britanniche per la sistemazione di basi militari nelle Azzorre, si è reso colpevole di una grave violazione della sua neutralità.

Il Governo del Reich si è riservato di adottare quelle misure che la mutata situazione nelle Azzorre potrà in avvenire richiedere.

TOKIO, 15.

Il Governo giapponese ha presentato — a mezzo del proprio rappresentante a Lisbona — formale protesta nei confronti del Governo portoghese per la occupazione delle Azzorre da parte di truppe inglesi e nordamericane.

Un trattato di alleanza tra i Governi nipponico e filippino

TOKIO, 15 ottobre.

I legami tra il Giappone e le Filippine sono divenuti ancora più stretti.

Infatti dopo l'annuncio dell'indipendenza delle Filippine, è stato firmato un trattato di alleanza tra i due Paesi che viene a coronare le cordialissime relazioni di amicizia esistenti da anni tra il popolo nipponico ed il popolo delle Filippine.

In base al trattato ora concluso, le Filippine appoggieranno il Giappone in ogni modo nell'espletamento della guerra per la grande Asia orientale. Il Giappone e le Filippine collaboreranno, inoltre, strettamente, allo scopo di proteggere il territorio e l'indipendenza delle Filippine.

Intere famiglie distrutte da un violento colera in India

BANGKOK, 15 ottobre.

Dopo la carestia, provocata soprattutto dalle requisizioni britanniche, in alcuni distretti dell'India è ora scoppiato il colera.

Il contagio ha assunto una particolare violenza nella zona di Mymensingh.

A quanto risulta dai giornali indiani, intere famiglie sono distrutte dal colera e, in vari distretti, quasi tutti gli abitanti sono morti.

La produzione carbonifera in Australia in preoccupante diminuzione a causa dell'assenteismo dei minatori

LISBONA, 15 ottobre.

Si ha da Camberra che, in parte per il fatto che in Australia numerosi minatori hanno abbandonato il lavoro per arruolarsi o per occuparsi in stabilimenti industriali, ove sono meglio retribuiti, in parte perchè i minatori rimasti si assentano frequentemente dal lavoro senza alcuna giustificazione, la produzione del carbone ha subito una preoccupante diminuzione.

La questione ha assunto una tale gravità, che ha formato oggetto di una dichiarazione, fatta alla Camera, dal ministro Curtin. Egli ha annunciato, in seguito alla situazione venutasi a creare in tutto il Paese in seguito alla deficienza del carbone dovranno essere effettuate forti diminuzioni nel rifornimento di carbone tanto pel servizio di pubblica utilità che per gli stabilimenti industriali. Il consumo del gas e della elettricità sarà anche ridotto in misura da determinarsi. Il signor Curtin ha poi detto che, per ovviare a questo stato di cose, il Governo applicherà sanzioni contro l'assenteismo dei minatori e contro le infrazioni dei regolamenti da parte dei datori di lavoro.

Curtin, ha, infine, annunziato che per intensificare la produzione del carbone, il Governo intende procedere alla meccanizzazione delle miniere appena il materiale necessario, a tale fine, potrà essere fabbricato.

Il Negus protesta a Londra per l'immigrazione ebraica in Etiopia

GINEVRA, 15 ottobre.

Alle Selassiè ha inviato al Governo britannico una protesta contro la continua immigrazione di elementi giudaici muniti di passaporto inglese in Etiopia, dichiarando che non è disposto a tollerare oltre.

Consta che la Gran Bretagna ha incaricato il proprio rappresentante ad Addis Abeba per indurre il Negus a ritirare al più presto la protesta.

La propaganda di Roosevelt controbattuta da un giornale spagnolo

MADRID, 15 ottobre.

Il giornale cattolico di Pamplona *Diario de Navarra* attacca energicamente la tesi propagandistica di Roosevelt diffusa dalle stazioni radio anglosassoni, secondo la quale gli alleati non avrebbero altro scopo in Italia che quello di liberare il Papa dalla «feroce prigionia tedesca». «Se a Roosevelt, appartenente a una setta protestante — scrive fra l'altro il giornale — sta tanto a cuore il destino del Pontefice, ch'egli non riconosce, e della Chiesa cattolica, dovrebbe ricordarsi come i suoi aviatori hanno colpito con bombe e distrutto una chiesa dopo l'altra». Menzognera è oltre a ciò la notizia della proibizione fatta alla Radio vaticana di fare le sue trasmissioni. Il giornale può ascoltare le trasmissioni del Vaticano regolarmente tutti i giorni meno la domenica.

Se c'è chi ritiene di dover credere alle parole fantasiose, menzognere che la campagna d'Italia serva alla liberazione del Papa, esso è invitato urgentemente ad assumere informazioni presso le popolazioni dei territori occupati dagli Anglo-americani. Avrà allora davanti agli occhi in un quadro il vero volto degli Inglesi e degli Americani. Riconoscerà allora, come scopo degli Anglo-americani sia la brutale oppressione e lo sfruttamento.

Gli scioperi in America

L'industria dell'acciaio compromessa dalla chiusura di vari altiforni

LISBONA, 15 ottobre.

Si apprende da Washington che, per insufficienza di carbone a causa dello sciopero di 30 mila minatori, nel distretto industriale di Birmingam Alabama, si verifica una preoccupante diminuzione della produzione dell'acciaio.

Una importante società dell'industria pesante, la «Tenesse coalitron and railroad company» informa, infatti, che saranno chiusi quattro dei suoi altiforni che producevano finora oltre 3 mila tonnellate di minerale al giorno e che, di conseguenza, sarà corrispondentemente diminuita la produzione dei lingotti di acciaio. Un'altra Compagnia ha chiuso anch'essa due altiforni. Nello Stato dell'Indiana, oltre 3500 minatori delle maggiori miniere della regione, si sono messi in sciopero.

Ambasciatori e plenipotenziari collocati a riposo

ROMA, 15 ottobre.

Con provvedimento in corso sono stati collocati a riposo i seguenti ambasciatori:

De Vecchi Cesare Maria di Val Cismon, Giuseppe Bastianini, Raffaele Guariglia, Ascanio Colonna, bar. Giacomo Paulucci di Calboli, Marcello Del Drago, Ottavio De Peppo, Francesco Jacomoni, Dino Alfieri, Guido Rocco.

Sono, inoltre, collocati a riposo i seguenti inviati straordinari e ministri plenipotenziari di 1ª e 2ª classe: Francesco Meneli, Alberto Marchetti, Pasquale Diana, Renato Bova Scoppa, Giovanni Guarnaschelli.

E' stato richiamato in servizio e promosso ambasciatore, Giovanni Capasso Torre.

Contro gli abusivi atti di sequestro di materiale vario

ROMA, 15 ottobre.

Il Comando generale della Milizia comunica:

Continuano, da parte dei perturbatori dell'ordine pubblico e malintenzionati, abusivi atti di sequestro di automezzi, gomme e materiale vario.

Poichè tali ruberie vengono commesse approfittando di una uniforme che gli autori dei furti indossano arbitrariamente e per far cadere discredito sulla Milizia, si mettono in guardia i cittadini e si invitano a collaborare, segnalando tempestivamente gli atti illeciti cui vengono sottoposti. Ogni atto di tal genere rientra in quella subdola forma di agire che caratterizza i sabotatori, gli speculatori e tutti coloro che cercano di annullare gli sforzi dell'autorità.

Ogni azione abusiva sarà punita con la massima severità.

I cittadini possono rivolgersi nei casi contingenti, al Comando Zona Milizia, presso la Caserma «Mussolini» (numero telefonico 37-20-21) oppure al più vicino posto di polizia.

Il Duce riceve i ministri delle Finanze e della Cultura Popolare

MONACO, 15 ottobre.

Il Duce ha ricevuto al suo Quartier Generale il ministro delle Finanze ed il ministro della Cultura Popolare, trattenendoli a lungo in colloquio.

Un comunicato germanico

Normalità assoluta nella vita vaticana

BERLINO, 15 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica quanto segue:

«L'attività del Pontefice non è in nessun modo disturbata. I suoi contatti con il mondo e le comunicazioni postelegrafoniche del Vaticano non sono sottoposte a restrizioni di sorta. Lo stesso Vaticano ha istituito un controllo per i visitatori di San Pietro che viene eseguito all'ingresso del tempio dalle guardie pontificie. Per i soldati tedeschi che a gruppi visitano le famose collezioni artistiche è stato creato uno speciale servizio di ciceroni.

Nella Città del Vaticano i soldati pontifici continuano il loro servizio e negli appartamenti pontifici presta servizio la guardia nobile composta, come si sa, di 59 ufficiali reclutati fra la nobiltà romana. Inoltre la guardia pontificia dispone di trenta ufficiali e 500 fra sottufficiali e uomini di truppa. Anche la famosa guardia svizzera forte di sei ufficiali e di centoventi uomini di truppa, e la gendarmeria con otto ufficiali e cento uomini continuano indisturbate l'adempimento del loro dovere».

Sulla situazione di Roma il comandante tedesco maggior generale Stahel ha fatto nei giorni scorsi una dichiarazione in cui sottolineava che la situazione nella Capitale italiana era completamente normale. Roma non viene considerata dai tedeschi come una città occupata, ma come una città amica. Come ciascuno può controllare, la circolazione pubblica e l'approvvigionamento dei viveri funzionano senza inciampi. Gli appartenenti alle Forze armate tedesche residenti nella città sono in numero relativamente modesto. Il mantenimento dell'ordine è affidato alla polizia italiana. Solo poche Capitali del mondo potrebbero presentare un aspetto così poco militare — aggiunge il maggior generale Stahel — come la città eterna.

Riguardo ai rapporti con il Vaticano, il comandante tedesco dichiarava che il Governo Badoglio nella sua fuga affrettata aveva trascurato di provvedere alla sicurezza dei confini vaticani, sebbene vi fosse obbligato in base agli Accordi lateranensi. Di conseguenza i paracadutisti tedeschi avevano dovuto assumersi la protezione della Città del Vaticano in base a un accordo fra il Comando superiore tedesco e il Governo del Vaticano. Le autorità vaticane hanno messo a disposizione dei soldati tedeschi una baracca modernamente attrezzata e anche un piccolo ospedaletto da campo per i loro malati. Come il comandante esplicitamente sottolineava, non si è registrato mai il minimo incidente.

Come prova dei buoni rapporti fra le truppe tedesche e quelle vaticane, il maggior generale Stahel citava la circostanza che le autorità militari tedesche avevano reso possibile il trasporto dalla Svizzera di nuove reclute per la guardia papale.

Orario dell'oscuramento: dalle 19 alle 5.30

ROMA, 15 ottobre.

Il Ministero dell'Interno ha disposto che, a decorrere da lunedì 18 c. m., l'oscuramento abbia inizio alle ore 19 per le province a nord del parallelo di Littoria ed alle ore 18,30 per quelle a sud di tale parallelo.

Il termine dell'oscuramento è fissato per tutte le province alle ore 5,30.

Il suicidio della Polonia

L'artefice di questa spaventosa guerra mondiale, fu l'ex ministro degli Esteri della Polonia, Beck, mancipio dell'Inghilterra, Francia e Stati Uniti, e della potente internazionale giudaica.

Se si esamina obiettivamente la situazione politica dell'Europa dopo l'avvento del Nazismo, appariscono in prima linea due fatti che stanno alla base di tutto quello che è avvenuto in quest'ultimo quinquennio.

Il primo di questi fatti era costituito dalle gravi divergenze tra la Germania e la Polonia, provocate dalla rettifica del confine tra la Polonia e la Prussia orientale e dal corridoio di Danzica, nonchè dalla inesorabile forzata slavizzazione della popolazione germanica inclusa nella zona polacca di confine, slavizzazione propugnata dal supernazionalismo polacco.

Il secondo era costituito dal grave pericolo che presentava per l'Europa e soprattutto per la Germania, la formidabile preparazione bellica della Russia, che quale primo passo aveva di mira la conquista della Finlandia Lettonia Estonia Lituania, e dell'intera Polonia, portando i suoi confini a contatto della Germania, trasformando con tale espansione il Baltico in un mare russo, pericoloso non solo per la Germania, ma anche per la Svezia, Norvegia e Danimarca. Il secondo passo della Russia sarebbe stato più lungo e temibile, e cioè verso Costantinopoli ed i Dardanelli, coll'ingresso nel Mediterraneo.

* * *

Degli Stati d'Europa, quello che era meglio informato dell'intensa e colossale preparazione bellica della Russia, era la Germania, che vedeva e paventava le conseguenze della preparazione del colosso slavo.

Per la Germania si trattava di vita o di morte, e quindi questa doveva correre ai ripari. Il primo passo della Germania, fu il tentativo di appianare le divergenze colla Polonia, e di concludere colla stessa un'alleanza difensiva ed offensiva, per costituire un blocco granitico contro la Russia, ma pur troppo la rettifica del confine colla Prussia orientale e la rinuncia al corridoio di Danzica, incontrarono difficoltà insormontabili, provocate dallo smisurato nazionalismo polacco, alimentato ed irretito dalla politica franco-inglese e dall'oro giudaico.

La Polonia, acceccata dal nazionalismo, non vide e non misurò il grave pericolo della Russia, sua ereditaria nemica e confinante, e cullandosi nella stolta speranza che milioni e milioni di soldati franco-inglesi sarebbero venuti in suo aiuto per difendere il suo confine orientale da un eventuale attacco della Russia, respinse ogni proposta della Germania, e trascinata da Beck, suo ministro degli Esteri, concluse un'alleanza difensiva ed offensiva coll'Inghilterra, in odio alla Germania, che era l'unico Stato potente che avrebbe avuto tutto l'interesse a difenderla dalla Russia, giacchè la Germania difendendo i confini orientali della Polonia, avrebbe difeso anche se stessa.

* * *

Appare ben chiaro che la Germania e la Polonia avevano tutto l'interesse ad esser alleate, ma questa alleanza era tenacemente sotacolata dalla Francia e dall'Inghilterra, delle quali, Beck era l'esponente. Quest'uomo nefasto, sostenuto anche dall'ipernazionalismo polacco, preparò il suicidio della Polonia e la guerra mondiale.

Ho parlato della necessità per la Germania e la Polonia d'esser alleate, ma si può affermare che tale alleanza costituiva una necessità europea. La Russia, compresi i territori asiatici, ha una superficie di 21 milioni di chilometri quadrati, e cioè più del doppio dell'Europa, con 180 milioni di abitanti. Le materie prime in mano della Russia sono smisurate e superiori a quelle di qualsiasi Stato del mondo. Oltre a ciò si deve tener calcolo della forte prolificità del popolo russo, e non è azzardato affermare che gli attuali 180 milioni di russi, entro un cinquantennio potranno raggiungere 300 milioni o poco meno.

Arginare l'espansione del colosso slavo verso occidente e verso il Mediterraneo costituiva e costituisce per l'Europa una necessità indiscutibile, ma l'espansione di uno Stato della forza militare economica e demografica come la Russia bolscevica non si arresta colle sterili discussioni diplomatiche, colle gelosie, coi supernazionalismi e colle baruffe tra le Nazioni che corrono lo stesso pericolo, ma colla comprensione del pericolo comune, e sopratutto colla potenza militare.

* * *

Da quanto ho esposto, appare evidente che solo la Germania e la Polonia amiche e alleate, che correvano lo stesso pericolo, potevano arginare la temibile espansione della Russia verso occidente e mezzodì.

Queste due nazioni alleate, avevano tutto l'interesse a mantenere i quattro piccoli Stati del Baltico, che prima del 1918 facevano parte della Russia. Stati che per conservare la propria indipendenza, non potevano fare assegnamento sulle sole proprie forze in un eventuale conflitto colla Russia.

Venendo all'Atlantico ed al Mediterraneo, all'Inghilterra alla Francia ed all'Italia, non poteva dispiacere che un gendarme ben armato facesse buona guardia al Baltico ed ai Dardanelli, e che impedisse ai piccoli Stati della Balcania di diventare un'appendice della Russia, anche prescindendo dal pericoloso dilagare del comunismo. Lo stesso interesse aveva anche la Turchia.

Riguardo alla Cecoslovacchia, creata artificiosamente a Versaglia per amputare ed indebolire la Germania, era fatale che questo ibrido Stato, incuneato nel cuore della Germania, con inclusione di milioni di tedeschi nei suoi confini, fosse incorporato alla Germania.

* * *

Tutto il quadro politico sopra esposto, presupponeva «condizione sine qua non» un leale accordo dell'Inghilterra e della Francia colla Germania. Questo accordo fu proposto ripetutamente da Hitler: ma rimase senza risposta. Si trattava in fin dei conti di restituire alla Germania i suoi possessi coloniali. Riguardo all'Alsazia e Lorena, Hitler dichiarò pure ripetutamente di aver rinunciato in modo assoluto a qualsiasi pretesa su quel territorio.

Fu lo sciovinismo francese, l'ingordigia e l'orgoglio britannico che offuscarono la mente alle persone responsabili della politica franco-inglese, che volle smisuratamente ed artificiosamente ingrandire il pericolo germanico, cosicchè invece di scegliere la retta via per salvare l'Europa dalla incontenibile marea slava e dal bolscevismo, si scelse il maggior male possibile, culminato in una mostruosa alleanza tra l'Inghilterra e Russia.

Un vecchio proverbio dice che colui che per difendersi da un nemico si allea ad un altro suo nemico, a vittoria ottenuta resterà schiavo del nemico vincitore. Monito all'Inghilterra.

Giuseppe Micoli

La politica religiosa e sociale del Fascismo

Regime Fascista *ha pubblicato un interessante articolo del sacerdote Angelo Scarpellini sulla politica religiosa instaurata dal Fascismo. Dopo avere ricordato come nella «libera» stampa del periodo badogliano sia imperversato la cieca negazione di ogni opera buona, il sacerdote continua:*

«Ma in tanto aberrazione c'è un punto che tocca troppo da vicino la nostra anima di credenti perchè possiamo passarlo sotto silenzio. Si è tentato di sogguardare in pieno anche le benemerenze del Fascismo verso la Religione, che per l'Italia e il Cattolicismo. Qualcuno ne ha preso persino motivo di motteggi e frasi blasfeme, mentre d'altra parte la difesa che, a onor del vero, si è levata da parte di qualche scrittore cattolico, è stata così circospetta, così intonata all'atmosfera d'affare che in quel momento il silenzio ci è parso mille volte più eloquente.

Ora il complesso della politica religiosa del Fascismo costituisce un così alto, un così intrabile omaggio alla fede e al culto cattolico che si difende da sè, nè certo può essere adeguatamente illustrato in una colonna di giornale. Ma una parola che ci sgorga dal cuore in quest'ora d'infinito dolore e di supreme responsabilità, una parola aperta sentiamo che dev'essere detta da parte nostra, che al Fascismo abbiamo dato la nostra sincera e pura adesione allorquando nel movimento scorgemmo la difesa della nostra libertà religiosa oppressa e conculcata. Troppo gente sembra di corta memoria, ma noi non possiamo dimenticare gli anni nei quali in certe plaghe d'Italia sacerdoti venerandi, giovani cattolici, genitori intere famiglie di buoni cristiani non trovarono riparo dagli insulti e dalle violenze sovversive se non nelle schiere fasciste: noi non possiamo dimenticare che in certe plaghe d'Italia finanche il portare a battezzare i propri figli costituiva un passo rischioso.

Se le benemerenze del Fascismo in ordine alla Religione si fossero limitate a questa difesa della libertà nei suoi lontani inizi della sua affermazione, non potrebbero essere poste in oblio senza taccia d'ingratitudine, ma tali benemerenze sono state di gran lunga superate dalla ricostruzione legislativa e sociale cui la quale il Fascismo ha posto mano dopo la conquista del potere».

Enumerate le grandiose opere realizzate dal regime mussoliniano, l'articolista afferma non essere possibile che tanta mole di innovazioni e problemi sia andata esente da qualunque attrito: ma sarebbe sommamente ingeneroso non riconoscere che la politica religiosa del Fascismo è stata ispirata alle più nobili tradizioni cattoliche. Nè soltanto la politica religiosa. Non è forse vero che un'Enciclica solennissima, in Quadragesimo anno, additava a tutto il mondo l'esempio dell'Italia fascista nel campo sindacale? Sono documenti che non si cancellano.

Per non consegnarsi al nemico

Fulgidi esempi di eroismo di valorosi marinai italiani

ROMA, 15 ottobre.

Anche nei tristi giorni dell'armistizio firmato da Badoglio, la Marina italiana ha dato prove di abnegazione, di eroismo, di sacrificio, assai più numerose di quante siano trapelate alla pubblica conoscenza, là dove l'esecuzione dell'ordine

Redazione e Ufficio Pubblicità via Morelli 8 Telefono 8-11

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 19

Tutti gli animali costituenti la preda bellica vanno soggetti ad immediata denuncia

Le segnalazioni debbono pervenire ai Podestà entro il 25 corrente - Severe pene previste per gli inadempienti

Il Comandante Militare della Piazza di Gorizia, colonnello Wellhausen comunica alla popolazione quanto segue:

E' stato ripetutamente constatato che cavalli e muli, già appartenenti alle Forze Armate Italiane, vengono tuttora trattenuti abusivamente presso le popolazioni civili. Tali animali vanno invece consegnati perchè preda bellica.

Gli attuali detentori debbono denunciarne il possesso subito ed in ogni modo entro il 25 ottobre 1943 ai Podestà dei rispettivi Comuni di residenza. Questi ultimi, a loro volta, comunicheranno il numero degli animali denunciati al Comando Militare in Gorizia, per tramite della Prefettura.

I Podestà dovranno adoperarsi con tutta energia a che nessun animale venga più oltre illegittimamente trattenuto.

Chi nonostante il presente avviso tratterrà ancora detti animali, sarà severissimamente punito secondo le leggi di guerra germaniche.

Nel territorio montano è proibito circolare

se non per vie di normale comunicazione

D'incarico del Comando germanico il Podestà rende noto che nel territorio montano è proibito di girare se non lungo le vie di normale comunicazione di uso pubblico

La consegna del vino per le FF. AA. e la distillazione

Il termine massimo prorogato al 23 ottobre

La sezione provinciale dell'Alimentazione ricorda a tutti i vinificatori l'obbligo di mettere a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per le esigenze delle Forze Armate e della distillazione, il 20 per cento del vino, prodotto nell'annata.

Per dar modo a tutti coloro che, per cause di forza maggiore, non hanno ancora effettuata la consegna alle Cantine goriziane, Largo Nicolò Pacassi, Gorizia, si rende noto che il termine massimo viene prorogato a tutto il giorno 23 corrente. Trascorsa tale data, agli inadempienti saranno applicate severissime sanzioni da parte della superiore autorità.

Servizio del lavoro

Oggi controllo della classe 1898

Nella giornata di ieri il Centro provinciale del Servizio del Lavoro ha chiamato per il controllo della loro posizione nei confronti del Servizio del Lavoro tutti i cittadini maschi della classe 1897. Oggi invece si presenteranno tutti i maschi della classe 1898, mentre nella giornata di lunedì ci sarà la revisione della classe 1899.

Nella provincia le operazioni di controllo hanno avuto inizio nella giornata di ieri con la revisione degli appartenenti alla classe 1893. Nella giornata di lunedì passerà il controllo la classe 1894, sempre dalla lettera A alla Z.

Tutti i cittadini devono presentarsi al Centro provinciale del Servizio del Lavoro presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, via Crispi 10, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il ricovero antiaereo di via Roma

cessa temporaneamente di essere pubblico

Si porta a conoscenza della cittadinanza che il ricovero antiaereo, sito nel Palazzo dell'I.N.F.A.I.L. in via Roma n. 2, cessa temporaneamente di essere pubblico.

Per il miglior allevamento dei tori

Un concorso nel Goriziano con 13 mila lire di premi

Come annunciato a suo tempo, in questi giorni scade il termine per le domande, per concorrere all'assegnazione dei premi di buon mantenimento per i tori funzionanti nelle stazioni ordinarie di pubblica monta. L'assegnazione dei premi sarà fatta dalla Commissione provinciale per l'approvazione dei tori, il cui giudizio sarà inappellabile. I premi verranno concessi solo a tori di età superiore ai tre anni e la loro misura sarà determinata in relazione all'età, al valore zootecnico dei singoli soggetti, allo stato di conservazione e ad eventuali particolari condizioni di ambiente. L'ammontare dei premi che sono stati assegnati per il corrente anno è di lire 13 mila. Per concorrere alla concessione dei premi i rispettivi proprietari dovranno farne domanda all'Ufficio zootecnico dell'Ispettorato provinciale.

Gli agricoltori per il fabbisogno del Paese

Come il granoturco dovrà essere conferito all'ammasso

In relazione a quanto fissato dal Decreto Legge del 10 maggio scorso, sono state impartite in questi giorni dalle organizzazioni sindacali ed economiche competenti le disposizioni inerenti al conferimento del granoturco all'ammasso. Tutti i produttori, che in ogni contingenza hanno dato bella prova del loro patriottismo, e soprattutto di comprensione verso le necessità contingenti del popolo, sono tenuti a dare anche quest'anno il loro contributo per assicurare al Paese le scorte occorrenti al suo fabbisogno.

Secondo le prescrizioni in atto, il granoturco, dal momento della sua separazione dal suolo, è vincolato presso i produttori e chiunque detenga il prodotto, nella sua totale consistenza. Viene conseguentemente vietato ogni atto di commercio con alcune esclusioni per le quantità di cereale destinato al consumo familiare dei produttori o delle categorie assimilate e quelle destinate alle seminagioni e all'alimentazione del bestiame.

Conformemente alla nuova disciplina sugli ammassi, la consuetudinaria corresponsione di pagamento in natura per diritti di molenda e quella relativa a prestazioni varie, non è più ammessa. I prodotti vincolati, come precisano ora le organizzazioni competenti, non possono essere consumati, nè possono essere asportati dai luoghi di produzione o di conservazione, tranne che per le destinazioni autorizzate. Quanto alla valutazione e al prezzo del prodotto, sono stati fissati i seguenti indici base: granoturco destinato all'ammasso, lire 160 al q.le costituito da: lire 98 al quintale a titolo di prezzo base, e lire 62 al quintale come quota integrativa. Il prezzo suddetto verrà corrisposto all'atto del conferimento del prodotto all'ammasso e s'intende riferito al granoturco in granella con umidità pari al 16 per cento e con le maggiorazioni e minorazioni prescritte relative al maggiore o minore grado di umidità accertato all'atto della consegna.

Dal momento della denuncia, che dev'essere fatta entro 20 giorni dall'avvenuto raccolto all'Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli entro la cui giurisdizione sono situati i terreni coltivati, il granoturco viene considerato definitivamente conferito all'ammasso e messo a disposizione degli enti ammassatori.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi ha determinato i seguenti prezzi al consumo dei prodotti ortofrutticoli, in vigore dal 20 settembre 1943:

Prezzi massimi dei generi alimentari

FRATTAGLIE BOVINE:	al Kg. L.
fegato	12.80
cuore	10.—
reni	11.—
polmoni e milza	4.40
trippa verde e mammelle	6.60
trippa congelata e pulita	9.40
FRATTAGLIE DI VITELLO:	
fegato	15.50
cuore	12.10
reni	13.30
polmoni e milza	4.90
trippa verde e mammelle	7.80
trippa congelata o pulita	11.30
FRATTAGLIE SUINE:	
fegato, cuore e reni	22.—
polmoni e milza	10.50
testa piena senza lingua	12.—
testa vuota	11.50
cervello	29.—
lingua	23.50
spolpo di testa	20.—
zampe	11.50
elmi	10.50
lombo di carrè	25.60
costa di carrè	23.50
puntine di costa	17.50
OLIO DI OLIVA SFUSO:	L.
sopraffino di oliva, al litro	14.90
fino di oliva, al litro	14.20
di oliva, al litro	13.70
comune di oliva, al litro	13.40
di semi i qualità, al litro	9.—
olio germe di grano, al litro	13.60
burro tipo unico, al Kg.	28.50
lardo pezzatura unica, al Kg	19.50
strutto, al Kg	18.50
pancetta e guanciale, al Kg.	21.40
latte alimentare, al litro	2.30
idem al ½ litro	1.15
LATTE CONDENSATO: zuccherato	
scatola da gr. 385 netto, cad.	7.60
scatola da gr 500 netto, cad	9.70
LATTE IN POLVERE (*): prodotto sfuso contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco, al Kg	21.50
prodotto sfuso contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco, al Kg.	18.—
in sacchetti da gr 130 contenuto grasso non inferiore al 24%, per sacchetto	3.20
in sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore all'11%, per sacchetto	2.70

(*) Per il prodotto venduto sfuso, valgono gli stessi prezzi succitati.

FORMAGGIO:	
Grana zona tipica 1941, al Kg	24.40
Grana zona non tipica 1941, al Kg.	23.90
Emmenthal, Sbrinz, Bitto, al Kg.	19.50
Pel Paese e Italico, al Kg.	16.—
Gorgonzola, al Kg.	17.65
Pecorino romano, al Kg.	24.70
Fiore sardo, al Kg.	24.05
Alto Isonzo, al Kg.	17.45
FORMAGGI FUSI:	
blocchi da 2 a 3 Kg., al Kg.	18.15
cassetta da 100 spicchi da gr. 25, p. spicch.	0.50
scatole da 6 spicchi da gr. 25 cadauno, p. scat.	3.30

Prezzi massimi dei prodotti ittici freschi

In vigore dal 1. ottobre 1943

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha determinato i seguenti prezzi massimi:

	Ingr. L.	Min. L.
Acciuga	8.—	12.50
Aguglia	8.—	12.50
Anguilla o capitone (meno di 4 per Kg.)	18.—	26.50
Anguilla (femenale argentina da 7 a 4½ per Kg.	14.—	21.—
Anguilla (femenale argentina oltre a 7½ per Kg.)	12.50	19.—
Aurata od orata	24.—	35.—
Barbo	7.—	11.—
Branzino, branzino, spigola	26.—	38.—
Carpa regina ed a specchi (oltre i 200 gr.)	10.—	15.—
Cefali (oltre i 200 gr.)	18.—	26.50
Cefali (sup. ai 70 fino a gr 200)	14.—	21.—
Cefali (fino a gr. 70)	8.—	12.50
Dentice	24.—	35.—
Frittura (neriuzzetti, trigliozzi, sogliolline, suace, fiere grosse, busbane, teatoline ecc.)	8.—	12.50
Gatta o gattuccio sventrato oltre i 150 gr.	7.—	11.—
Gatta o gattuccio sventrato (fino a 150 gr.)	4.—	7.—
Go di laguna, chiozza o chioggiote	5.—	8.—
Lanzardo	7.—	11.—
Menola	4.—	7.—
Merluzzo	19.—	26.—
Molo vero	8.—	12.50
Occhiata	8.—	12.50
Ombrina	24.—	35.—
Palamita	12.—	18.—
Palombo sventrato (oltre i Kg. 2)	14.—	21.—
Palombo sventrato (fino a 2 Kg.)	12.—	18.—
Papalina	4.—	7.—
Passera	10.—	15.—
Polpo, polpetto, moscardino	7.—	11.—
Ragna	5.—	8.—
Razza bavosa, matan, vescovo o nuccia	10.—	15.—
Rombo	12.—	18.—
Sarago	12.—	18.—
Sarda, alaccia	6.50	11.50
Sgombro o maccarello	8.—	12.50
Sogliola	26.—	38.—
Spinardo asià	5.—	8.—
Squalo, verdesca, cagnizza, pescecane, lina, smeriglio ecc.)	8.—	12.50
Storione intero	26.—	38.—
Sugarello o sughero	6.—	9.50
Temolo	22.—	32.—
Tinca	10.—	16.—
Tonno intero	18.—	26.50
Tremolo o torpedine	4.—	7.—
Triglia di scoglio o rossa (meno di 30 per Kg.)	26.—	38.—
Triglia di strascico o bianca (meno di 30 per Kg.)	19.—	28.—
Trote	26.—	38.—
Zerre	5.—	8.—
MOLLUSCHI:		
Calamari e calamaretti	19.—	28.—
Canestrelli (squisciati)	7.—	11.—
Mitili (capatunghe)	2.50	6.—

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

15 ottobre 1943

NATI	0
MORTI	5
MATRIMONI	3

Necessità di conferire con immediatezza il grano all'ammasso

L'Ufficio provinciale accertamenti invita gli agricoltori che debbono ancora conferire il frumento e altri prodotti all'ammasso, a provvedere *senza indugio* al conferimento stesso, e fa presente che in caso d'inadempienza sarà costretto a comunicare all'autorità competente i nominativi dei trasgressori, per l'applicazione, nei loro confronti, delle sanzioni previste dalle disposizioni di legge.

Nell'ora gravissima che attraversa la nostra Patria, è dovere di ogni italiano far di tutto per agevolare la soluzione dei tanti problemi che assillano autorità ed enti: mancare a questo dovere significa non soltanto violare la legge ed esporsi quindi alle gravi pene che essa commina, ma anche contribuire ad accrescere i già seri disagi e difficoltà propri e dei propri fratelli.

Partigiani a caccia spietata

Come un meccanico destinato alla morte riuscì a salvarsi

A Sebreglie frazione distante alcuni chilometri dall'ex confine italo-fugoslavo, un meccanico da tempo perseguitato per non avere accedute alla richiesta di far parte di una banda di partigiani, è riuscito miracolosamente a sfuggire alla morte. Gettatosi dalla finestra della propria camera da letto situata al primo piano di una casa rustica, è riuscito a guadagnare la strada del bosco e, nonostante le raffiche di una mitraglia che i ribelli facevano azionare da un'altra finestra dello stesso edificio, raggiungere la località di Circhina. Il disgraziato, tale Giuseppe Mosettig di 28 anni, durante la fuga era stato raggiunto da un proiettile che gli aveva perforato la spalla sinistra.

Una bomba scoppia nella località di Podsabotino uccidendo otto persone

A Podsabotino, località così denominata perchè si trova ai piedi del Sabotino, una gravissima disgrazia, che ha mietuto ben otto vittime, si è verificata l'altro ieri per lo scoppio di un residuato bellico. Un grosso proiettile conficcato nel terreno, per la pressione esercitata dal passaggio di un trattore, è scoppiato in mezzo ad alcune case coloniche, dilaniando orribilmente vari agricoltori e alcuni ragazzi, che sono deceduti sul posto della sciagura.

Le vittime sono: Maria e Marta Cumar, rispettivamente di 4 e 6 anni; Luigia e Giuseppe Pintar, di 7 e 9 anni; Albino Terzi di 60 anni; la villica Francesca Terpin di 39 anni; Cecilia Qumar di 3 anni e Caterina ved. Camsuli di 60 anni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: NON MI MUOVO — Ore 16.30; ultima ore 20.

VITTORIA: PROFESSOR MISTERO — Ore 17; ultima 20

SAVOIA: IL VAGABONDO DELLA STEPPA — Ore 17 — ultima ore 19.45.

Gradisca

Chiamata di controllo

Si precisa che la chiamata di controllo delle classi dal 1893 al 1926 appartenenti al Comune di Gradisca, non avrà luogo presso la sede comunale come precedentemente pubblicato, bensì presso l'ufficio di polizia comunale in via Dante n. 12. L'orario di presentazione è stato stabilito dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

L'« Itala » in trasferta

Terminato il periodo estivo, la squadra di calcio dell'« Italia », rinforzata da elementi di sicuro affidamento, riprenderà domani l'attività sportiva portandosi a Romans per partecipare al torneo « Coppa Umberto Callisaris » indetto da quel sodalizio sportivo. L'inizio della gara per l'« Italia », che avrà di fronte la squadra dei Romans, è stato fissato alle 15.30.

Movimento demografico

Pubblichiamo il movimento demografico del decorso mese di settembre:

Nati: Toso Maria di Giovanni, Plovesan Rosanna di Giovanni, Bruchbaner Gino di Guglielmo, Cestaro Lucia di Enrico, Petzani Anna di Pietro.

Morti: Salvador Maria di Giovanni, di 23 anni, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Matteucci Ruggero di Attilio, ufficiale R. E., e Sandrin Vittorio di Giuseppe, casalinga; Pelos Giovanni fu Giuseppe, bracciante e Bevilacqua Agata di Giacomo, casalinga; Cechet Oliviero di Clemente, operaio e Plovesan Emilia di Vincenzo, casalinga; Malacrea Americo fu Rodolfo, commerciante e Bello Maria di Merlerias, insegnante; Spessot Giacomo fu Giacomo, assistente edile e Vecchiet Clementina di Giovanni, casalinga.

Matrimoni trascritti: Polentarutti Vittorio di Felice, orologiaio con Usoplazza Bruna di Giuseppe, casalinga; Cadenello Guerrino di Armenegildo, ferroviere, con Grion Floretta di Maria, operaia; Agnella Bernardo Maria fu Giovanni, impiegato, con Blason Bruna di Antonio, casalinga.

CRONACA DI CORMONS

Servizio del lavoro

Chiamata di controllo

Lunedì, 18 ottobre, dovranno presentarsi alla sede municipale di Cormons, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, tutti i cittadini maschi appartenenti alla classe 1895 con la lettera iniziale del cognome dalla A alla Z.

Norme per il cambio del grano da seme

Tutti gli agricoltori che intendono ritirare grano da seme selezionato ed originario con marchio, debbono attenersi a queste disposizioni: innanzitutto provvedano per il conferimento ai centri di ammasso dei quantitativi che intendono sostituire con eguale prodotto di provenienza selezionato, avvertendo che tali conferimenti vengono effettuati per « cambio seme »; indi si presentino all'istituto cassiere (agenzie della Cassa di Risparmio od altre Banche) e successivamente all'Ufficio comunale agricoltori ove, previo i controlli del caso, il bollettino di conferimento viene annullato con un timbro recante la dicitura « si autorizza la sostituzione con un buono di acquisto grano da seme ».

Il bollettino recante tale dicitura sarà dall'agricoltore consegnato all'Ufficio zona dell'Unione agricoltori di Cormons o di Gradisca d'Isonzo il quale indicherà — a richiesta dell'agricoltore — la varietà di grano da lui desiderata ed il fornitore preferito: a sua volta il funzionario staccherà il buono di acquisto del grano da seme. Dei tre esemplari che l'Ufficio Zona rilascia, uno rimarrà al conferimento a documentazione del quantitativo di grano trattenuto per semina e conferito all'ammasso, mentre gli altri due vanno consegnati al magazzino del Consorzio Agrario o ad altra ditta fornitrice. Di questi due buoni un esemplare rimane per la documentazione dello scarico da parte della ditta fornitrice del grano, l'altro esemplare servirà come foglio di accompagnamento.

Ritiro grano da semina

Tutti coloro che hanno già avanzata la domanda per l'acquisto di grano da seme da impiegarsi nella prossima campagna frumentaria, sono invitati a ritirare i relativi buoni presso i rispettivi Fiduciari comunali o presso gli Uffici Zona di Cormons e Gradisca d'Isonzo, a seconda della residenza dei richiedenti.

Il grano da seme potrà a sua volta esser ritirato presso le agenzie del Consorzio Agrario intestatarie dei buoni stessi.

Gli agricoltori che intendano procedere al cambio del proprio con altrettanto selezionato, si dovranno subito presentare ai predetti Uffici per le istruzioni del caso; ad ogni modo si attengano ai precedenti comunicati fatti attraverso la stampa.

Ai coltivatori di oleaginose

Rivolgiamo l'invito a tutti i coltivatori di colza e ravizzone che i relativi buoni per il ritiro del seme si trovano depositati presso il locale magazzino del Consorzio agrario o presso le agenzie del C.A.P. di Gradisca e di Romans d'Isonzo.

Si fa esplicito obbligo a tutti coloro che hanno ricevuta la circolare invito a voler provvedere alla pronta semina di tali oleaginose, osservando che la superficie da investire a tale coltura è stata segnalata attraverso la circolare di venti giorni addietro. Contro gli inadempienti sarà proceduto a termine di legge.

Recapito agrario

Oggi, sabato 16 ottobre, un incaricato dell'U.P.A. sarà a Gradisca d'Isonzo dalle ore 8.30 in poi presso il magazzino del C.A.P. (Mercadizzo) per ricevere quegli agricoltori che avessero bisogno di informazioni, istruzioni e consigli di carattere tecnico - agrario, assistenziale e sindacale.

Ritiro buoni per fertilizzanti

A partire da oggi presso l'Ufficio Zona di Cormons dell'Unione Agricoltori sono in distribuzione i buoni relativi all'assegnazione dei fertilizzanti per la campagna granaria 1943-44. Pertanto tutti gli agricoltori dovranno presentarsi al predetto ufficio per ritirare il proprio buono di prelevamento.

Si ricorda con l'occasione che da lunedì prossimo, 18 ottobre, sarà effettuata la consegna del solfato ammonico presso il locale magazzino del Consorzio Agrario, in ragione del cinquanta per cento di quello segnato su ogni singolo buono di prelevamento.

Infortuni sul lavoro

L'operaia 17enne Elvira Del Zotto fu Giuseppe da Cormons, occupata presso uno stabilimento goriziano, mentre lavorava presso una macchina azionata meccanicamente, si produceva una contusione semplice al terzo dito della mano sinistra.

Presentatasi all'astanteria del locale Ospedale civile, venne medicata e giudicata guaribile in due settimane.

— Mentre stava effettuando dei lavori di rifinitura sopra una piallа a filo, il falegname Lorenzo Ciuttini di Antonio da Cormons, ebbe dipendenze della ditta Guido Beltramini di San Giovanni al Natisone, riportava l'asportazione parziale di alcune unghie della mano destra. Ha ricevuto le cure del caso presso il locale Ospedale civile e dopo le medicazioni ha ripreso il suo lavoro.

Romans d'Isonzo

Sussidi militari

Il Commissario Prefettizio, in ottemperanza a disposizioni pervenute dalla R. Prefettura, comunica che in relazione all'attuale situazione e dato l'avvenuto congedamento di gran parte di militari alle armi, per ordini superiori, si dispone la sospensione della corresponsione dei soccorsi giornalieri ai congiunti dei militari stessi, ad eccezione dei casi in cui sia dimostrata, con valida documentazione (certificato delle autorità militari), l'effettiva presenza dei militari alle armi.

Chiamata di controllo per il servizio del lavoro

Il Municipio avverte che, sono chiamati per controllo della loro posizione nei confronti del servizio del lavoro, i cittadini maschi delle classi 1893-1926; per le classi 1912 al 1924, limitatamente ai cittadini non aventi obblighi militari.

La presentazione avrà termine il 24 novembre, e si effettuerà dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 presso il Municipio di Romans d'Isonzo, davanti a personale appositamente inviato a ricevere il controllo. La chiamata si svolgerà nel seguente ordine: giorno 16 ottobre, classe 1894; 18 ottobre, classe 1895; 19, classe 1896; 20, classe 1897, e così via secondo il manifesto per la chiamata di controllo.

I cittadini sono tenuti a dimostrare la loro identità personale al momento della presentazione. Sarà loro consegnata una dichiarazione che deve essere conservata dagli interessati e presentata ad ogni eventuale richiesta delle autorità civili e militari. Per i cittadini assenti, potrà presentarsi un congiunto, salvo controllo della veridicità delle asserzioni. Chiunque non si presenta, senza giustificato motivo alla chiamata di controllo, sarà denunciato.

Nuove carte annonarie

Si informa che per impossibilità materiale di far pervenire ai Comuni le nuove carte annonarie del quadrimestre novembre - febbraio, saranno emesse delle carte annonarie provvisorie valevoli per il mese di novembre p. v. e saranno valide per il prelevamento dei generi nel solo Comune di emissione. Dette carte saranno ritirate in occasione della consegna delle regolari carte quadrimestrali decurtate, s'intende, dei buoni relativi ai prelevamenti eventualmente effettuati con le carte provvisorie.

Il terzo torneo per la « Coppa Calligaris »

L'Associazione Calcistica Pro Romans, organizza, ad iniziare con domani, il suo terzo torneo intitolato alla memoria del calciatore Umberto Calligaris. Alla disputa hanno aderito le squadre Itala di Gradisca, A. S. E Pier d'Isonzo, Dopolavoro Sagrado e A. C. Pro Romans. In tutte le squadre si alineeranno giocatori di divisioni superiori per cui il torneo vedrà in campo i più quotati e simpatici elementi del calcio regionale e nazionale, ciò che farà affluire sul locale Campo sportivo di via Aquileia, gran folla di appassionati.

Domani giocherà la squadra S. Pietro contro quella di Sagrado e l'A. C. Pro Romans contro l'Italia di Gradisca.

Il primo incontro inizierà alle ore 14.

UDINE

40 mila lire di danni a Faedis per un violento incendio

Da Cividale informano che nella frazione di Faedis, poco dopo le ore 12 di ieri, si è sviluppato un violento incendio nella casa della signora Maria De Luca ved. d'Andrea. Le fiamme, favorite dal vento, hanno distrutto l'intera parte superiore del fabbricato dove, oltre ai mobili e alle masserizie della De Luca, si trovavano custoditi numerosi attrezzi agricoli. I vigili del fuoco, giunti sollecitamente sul posto, hanno tosto messo in azione gli idranti, riuscendo dopo non lievi fatiche ad isolare e quindi sedare completamente il focolaio dell'incendio. I danni che la De Luca lamenta si aggirano sulle 45 mila lire.

Un audace furto alla Stazione ferroviaria

Il prof. Carlo Tommeo di Nicola, di 62 anni, da Padova, trovandosi presso lo scalo ferroviario della nostra città, in attesa della partenza del treno per Venezia, lasciava momentaneamente incustodita una valigia contenente indumenti femminili e alcuni effetti di vestiario, per recarsi verso la testa del treno onde assicurarsi del caricamento della propria bicicletta e di un collo pesante nel bagagliaio. Questione di due o tre minuti al massimo. Questo bastò perchè ignoti, con veloce manovra involassero la valigia incustodita.

Il Tommeo, dopo aver febbrilmente cercato fra i viaggiatori l'autore del furto, naturalmente resosi introvabile, si rassegnava a denunciare la sparizione all'Autorità di P. S. che sta indagando.

E' stata medicata al posto di pronto soccorso della C.R.I. la piccola Elvea Savorgnano, di Gino, di anni 7, abitante in vicolo Taschiutti, la quale presentava contusioni e abrasioni multiple al braccio e alla mano destra, guaribili in una settimana.

Una scheggia all'apice del dito pollice destro ha infortunato Nicola Conti di anni 24, abitante in via Brenari, il quale è stato medicato al pronto soccorso della Croce Rossa e giudicato guaribile in pochi giorni.

La presidenza della R. Scuola media di via Cairoli avverte che la segretaria è ritornata in sede.

I delitti contro la maternità

Verso le 15 di ieri, all'esterno del muro di cinta del cimitero situato nella frazione di Rizzi, tale Amelio Barbetti di Umberto, di 19 anni, rinveniva, avvolto in un giornale il cadaverino di un bimbo di qualche giorno. Della cosa sono stati interessati i carabinieri della Stazione principale, che in ordine al rinvenimento hanno avviato indagini per identificare e rintracciare la snaturata madre.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

UCCELLI VIVI da diletto e per richiamo
gabbie - mangimi
accessori - cacciagione
ENCIA
Via Aquileia 64 int.
UDINE

Annunci sanitari udinesi

DIFETTI DI VISTA MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 8-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica
R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-63
Riceve ore 11-13 e 15-17

Dott.ssa G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 73 Telef. 19-99
riceve dalle 11-12 e 14-16

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica
R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

Il dott. Leonida Zilotti
medico specialista, ha ripreso la sua attività, riceve in casa nei giorni feriali dalle 14 alle 16, via S. Rocco 4 telef. 11-12
MEDICINA INTERNA
MALATTIE dei BAMBINI

Il dott.
ANGELO VERITTI
specialista malattie dei bambini
è assente fino al giorno 3 nov.

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
dott. Adriano Quarantotto
Udine: Via Morangoni 8 Tel. 518
(Porta Poscolle)

Ferri chirurgici - Mobilio sanitario
Medicazione - Articoli gomma
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20

Abbonatevi a
Il Popolo del Friuli

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35, tratta compre vendite, cessioni negozi aziende ecc. 2262

COMMERCIALI

SEGGIOLE, poltroncine legno curvato vendonsi. Rivolgersi 2829 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDO cappotto cuoio a doppio uso; sala pranzo. Via Francesco Mantica 6.

VENDO Radiomarelli 5 valvole nuovissima. Via Cividale 29.

VENDESI servizio toeletta argento pesante cesellato originale, salottino conchiglia argentato. 2805 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCANSI due domestiche per residenza campagna vicinanze Udine. Scrivere 2843 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

ASSISTENTE lavori cemento armato, munito massime referenze occuperebbesi presso impresa del Friuli. Scrivere 2856 Pubblicità Popolo Friuli.

GEOMETRA praticissimo progettazioni, direzione, contabilità lavori, conoscenza tedesco, offresi. Scrivere 2858 Pubblicità Popolo Friuli.

GIOVANE lunga pratica ufficio assume qualsiasi lavoro a domicilio. Offerte 2848 — Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

CERCASI appartamento vuoto con camera matrimoniale, cameretta, salotto, cucina ed accessori Scrivere Pubblicità Popolo Friuli 3 X.

CERCASI appartamento 3 camere, cucina e servizi anche impegno fine mese. Offerte 2857 Pubblicità Popolo Friuli.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società per azioni
CAPITALE L. 700.000.000 interamente versato
RISERVA L. 175 000.000

Proiezioni del mondo di prima

Spassi e spassetti veri e falsi del secolo scorso

La macchina volante - Il dagherrotipo e l'uomo pallone -- Divertimenti dei nostri nonni e bisnonni

Si rileva da una cronaca locale che il 7 maggio alle ore 11 antimeridiane in Piazza Duomo e nell'adiacente via del Rastello (detta Riscel nel dialetto locale, il che vuol dire press'a poco rastrello) fece la sua comparsa un tale, montato su un ordigno di legno su due ruote, il quale, agitando le gambe a mo' di remi riusciva a correre di buon passo tra uno stuolo di ragazzaglia che fischiava e schiamazzava quando non dava di piglio di sassi, mettendo a duro repentaglio l'incolumità pubblica. Si può immaginarsi la sorpresa dei cittadini che transitavano a quell'ora numerosi per quelle che erano a quei tempo le vie principali della città. Fatte le debite ricerche negli archivi pubblici e privati e nei libri parrocchiali nonchè spigolando diligentemente nei diari e cronache sopravvissute al dente edace del tempo, siamo in grado di dare il nome di quel buon tempone che sfidava intrepido lo stupore dei passanti e l'allegra baldoria dei monelli.

Si tratta di Giacomo Cumar del fu Antonio, abitante in via del Grappa n. 27, soprannominato il «Cioc», perchè a differenza degli altri uomini del suo tempo e della sua condizione — faceva il sarto — era astemio, il che vuol dire che amava più le stranezze che il buon vino.

La macchina volante

L'ordigno sul quale il Cumar aveva fatto la sua comparsa in pubblico era una rudimentale bicicletta detta poi velocipede, ed allora semplicemente «macchina volante». Ci consta che ben cinque volte il Cumar ebbe il coraggio civile di scorazzare per le vie principali della città. Finalmente lo scandalo fu tale, le proteste dei benpensanti tante, che intervenne il sergente della polizia (puliziàl) a farla finita con Giacomo Cumar e la sua diabolica macchina. Era allora preposto al circolo di Gorizia (zircul) il nobile Matteo Zamberlan, discendente da antica famiglia carniolina ma iscritta al patriziato goriziano fin dal 1621 come risulta da un diploma di nobilitazione da noi scoperto. Gli fu immediatamente rapportato l'accaduto con tutti i possibili particolari, richiamando la sua alta attenzione sullo scandalo provocato dal Cumar detto «Cioc». Il decano della Cattedrale, don Giuseppe Zligna, accompagnato dal cappellano, si recò personalmente dal capo del circolo reclamando una punizione esemplare del colpevole. Nel pomeriggio difatti il Cumar fu prelevato dal sergente nella sua abitazione e trasferito nelle carceri inquisitorie del Castello, dove ebbe tempo per parecchi giorni di pensare seriamente sulla sua strana passeggiata a bordo della sua macchina volante.

Frattanto il Capitano circolare (ciapitanàt del zircul) emanò un pubblico avviso in cui si deplorava l'accaduto e si ammoniva testualmente: «Si è verificato in oggi un deplorevole incidente nella nostra città, solitamente così tranquilla e amante del buon costume. Tale Giacomo Cumar, del fu ecc., abitante ecc., di anni 26, ha causato uno scandalo gravissimo portandosi nelle vie più popolate e più percorse in quell'ora da uomini donne perfino fanciulli, con un ordigno da lui congegnato e consistente di due ruote di legno e altre traverse pure di legno con un sedile e con questo muovendo sconvenientemente imbe le gambe fece più giri offendendo gli sguardi dei cittadini debbene ivi trovantisi. Inibisco questi e consimili spassi che possono solo dare un cattivo esempio alla gioventù di questa città, per la quale tranquillità e del buon ordine sono io il garante. Il colpevole è stato arrestato e sarà avviato alla ordinaria giustizia dei nostri tribunali».

La ritrattomania dell'epoca

Copia del manifesto fu affissa sugli albi pubblici e letta a suon di tamburo nelle piazze cittadine. Un giornale ufficiale commentava nel suo numero del 19 maggio 1819 in questo modo i fatti di Gorizia. «Questi nuovi macchinismi che gente sediziosa mette sulle strade pubbliche ed eziandio di più in pieno giorno, puzzano di bonapartismo e in ispecie sono prodotto con la prava intenzione di corrompere i giovani... ecc». La bisnonna della bicicletta non si può dire che abbia avuto fortuna a Gorizia.

Un altro onesto modo di passare il tempo fu per i nostri nonni quello di farsi «il ritratto», di farsi, diciamo oggi, la fotografia. Verso la metà del secolo scorso diventò di moda il ritratto, formato tabinetto, e non ci fu persona piccola e grande cui non pungesse vaghezza di farsi fotografare in qualcuna delle rigide pose, prescritte tiranicamente dal fotografo, e che oggi ci fanno sorridere e compassionare i «dagherrotipati».

Dopo che Louis Jacques Mandé Daguerre (1789 1851) ebbe inventato nel 1839 la lastra fotografica e il modo di fissarvi le immagini, la dagherrotipia si estese rapidamente a tutta l'Europa e arrivò, con un po' di ritardo, anche in questa città. Dapprima timidamente, avvegnachè la novità non incontrava i gusti dei misoneisti; e poi, con maggior fervore, alcuni fotografi apersero i loro studi che specie di domenica erano molto affollati di clienti.

*Rinomati furono al loro tempo un Lucardi, uno Zucconi, un Balonieri e via